

Santena ha dato i suoi figli migliori per la liberazione dell'Italia dal nazi fascismo
1945 - 2015

Era il 13 Aprile del 1945 due giovani partigiani Tosco Giovanni (nella foto) detto "Gianni" e Mazzocato Marino detto "Marino" percorrevano in bicicletta il centro di Riva presso Chieri, provenienti da Moncucco Torinese e diretti a Santena, individuati, inseguiti e presi da fascisti, giunti a Riva su due autocarri provenienti da Pessione. (su un camion legati c'erano 5 giovani poirinesi rastrellati in frazione Masio)



Il regime fascista odiato e invisibile non rappresentava più nulla nella società, gli Italiani sfiniti da sofferenze, privazioni, violenze e morte, speravano ogni giorno finisse l'incubo.

Gianni e Marino furono picchiati selvaggiamente e trascinati in prossimità della casa sita in via Pessione n° 2 di Riva presso Chieri.

I fascisti, oltre ai 5 già catturati in frazione Masio, prigionieri su uno dei due camion, hanno nelle loro mani altri 2 "disertori", sono esaltati, sparano in aria, urlano, inneggiano al Duce e al fascismo e gridano: vi ammazzeremo tutti!

I fascisti trascinano i due Partigiani contro il muro di cinta della casa. "Gianni" Tosco Giovanni resosi conto di essere alla fine chiese di un sacerdote per poter morire con il conforto dei sacramenti religiosi, gli fu negato e in modo sprezzante gli risposero: se vuoi un confessore c'è il Tenente.



Di fronte ai mitra spianati Gianni e Marino si strinsero in un ultimo abbraccio fraterno e caddero al suolo in una pozza di sangue, trafitti da 13 proiettili che si conficcarono nel muro alle loro spalle. I segni sono visibili nella foto a sx con la sorella Rina e sopra a dx "Gianni" appena ucciso.



Era mezzogiorno del 13 Aprile 1945, pochi giorni dopo, il 19 Aprile, Chieri veniva liberata dai Partigiani era il preludio alla fine della guerra. Oggi siamo qui perché la lotta per il riscatto e la libertà non sia mai dimenticata, che sia viva ogni giorno in noi, che il sacrificio di quei giovani sia il nostro impegno per un mondo di pace.

Rina ed i suoi famigliari ringraziano: le autorità civili e religiose, tutte le Associazioni, i ragazzi delle primarie e delle medie che ci hanno pazientemente ascoltato durante gli incontri nelle scuole, tutti i cittadini e ci invitano a ricordare l'altro giovane Martire della Libertà: Giuseppe Musso in un abbraccio fraterno con la sorella Margherita Musso.

Decine di migliaia furono i giovani Partigiani impegnati nella lotta di liberazione dal nazi fascismo per il riscatto della dignità e dell'onore dell'Italia. 640.000 furono gli Italiani Militari Internati nei campi di concentramento. Decine di migliaia i civili incarcerati, deportati o uccisi. Migliaia i civili morti sotto i bombardamenti.

Si può perdonare, non si deve dimenticare!

W il 25 Aprile!

Santena 25 Aprile 2015 Associazione "le radici, la memoria"

